

ALLEGATO A

Comune di Cutro

(Provincia di Crotone)

PIANO FINANZIARIO TARI 2015

(art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158)

Sommario

1.	Premessa	3
<i>PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>		<i>5</i>
2.	Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	5
2.1.	Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	5
2.2.	Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	5
2.3.	Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	5
2.4.	Obiettivo economico	6
2.5.	Obiettivo sociale	6
3.	Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti	6
3.1.	Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	6
3.1.1.	Attività di igiene urbana	7
4.	Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati	8
4.1.	Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
4.1.1.	Raccolta della frazione organica	8
4.1.2.	Raccolta del vetro	8
4.1.3.	Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	8
4.1.4.	Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE	8
4.1.5.	Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)	8
4.2.	Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	9
4.3.	Attività centrali	9
5.	Il programma degli interventi - anno 2015	9
<i>PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>		<i>10</i>
6.	Il prospetto economico-finanziario	10
6.1.	Individuazione e classificazione dei costi del servizio	10
6.1.1.	Costi di gestione (CG)	11
6.1.2.	Costi comuni (CG)	12
6.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK)	13
6.1.4.	Prospetto riassuntivo	13

6.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	14
6.3.	Decurtazione di ricavi e proventi.....	14
6.4.	Calcolo della tariffa totale di riferimento	15
6.5.	Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.....	15
6.6.	Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche	16
6.7.	Determinazione delle singole tariffe di riferimento	17

1. PREMESSA

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 22 del

4 luglio 2012. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Cutro si pone.

2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI

Obiiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2011-2014 risultano essere:

- anno 2011: 407,67 ton e 6,67%;
- anno 2012: 386,50 ton e 6,70%;

- anno 2013: 288,91 ton e 5,87%;
- anno 2014: 220,12 ton e 4,67%;

2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Cutro è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale allegato alla determinazione R.C.G.01263 del 15/10/2013, nonché dal Regolamento Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari del Comune di Cutro approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 2012, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL con sede in Ciro Marina alla via Togliatti 10, Part. IVA 02582220790 attraverso aggiudicazione di un appalto

, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 3 – comma 37 e art. 55 - comma 5 - del decreto legislativo n. 163 del 2006, con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a norma dell'art. 83, del d.lgs. n. 163 del 2006, e s.m.;

Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:
 - i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D.lgs. n.152/2006, comma 2, lettera g);
 - gestione dei rifiuti urbani ed assimilati anche in forma differenziata escluse le aree demaniali;
 - i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive e margini dei corsi d'acqua;
 - i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico è conferito al centro di raccolta organizzato;
- b) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- c) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
- pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque verso il sistema fognario, con l'esclusione dei pozzetti e delle caditoie;
 - disinfezione e disinfestazione;
 - diserbo delle aree indicate nel presente disciplinare;
 - pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
 - pulizia di canali, alvei e torrenti;
 - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

3.1.1. ATTIVITÀ DI IGIENE URBANA

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati quotidiani o periodici, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;
- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art.184, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge. I costi per lo smaltimento di tali rifiuti restano a carico dell'I.A..
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.

4. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RU INDIFFERENZIATI

Per il Comune di Cutro il servizio è svolto col sistema di prossimità e comprende la fornitura di cassonetti nuovi o rigenerati, e lo svuotamento degli stessi dalle utenze domestiche e non domestiche (queste ultime conferiscono sempre nei cassonetti su area pubblica), nei giorni ed orari stabiliti in accordo con il Comune, in conformità ai provvedimenti dirigenziali adottati. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. La raccolta della frazione non differenziabile dei rifiuti urbani è garantita sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La frequenza di raccolta è di volte la settimana.

4.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

4.1.1. RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

Si utilizzano contenitori-ricettori per il conferimento e mezzi differenti per la raccolta distinti delle diverse tipologie di rifiuto: Carta, plastica e Vetro.

4.1.2. RACCOLTA DEL VETRO

Per le utenze domestiche residenti e non residenti del centro abitato si prevede un adeguato numero di carrellati da 1100 lt e cassonetti/campane presso i quali è conferita tale frazione di rifiuto. La frequenza della raccolta è di un passaggio ogni settimana. Le utenze commerciali (prevalentemente bar, ristoranti, strutture turistiche con punto di ristoro, ...) che conferiscono vetro al servizio di raccolta hanno a disposizione contenitori proporzionati alla produzione di questo materiale e in relazione alla disponibilità di spazio interno all'esercizio.

4.1.3. RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI ED OLI ESAUSTI

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" è garantito il posizionamento di almeno n 1. contenitori stradali da 500 lt (CRCM).

4.1.4. RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

Si intendono come rifiuti ingombranti i rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc., oggetti in ferro di uso domestico (letti, reti, stendini, sdraio, ombrelloni), fino ad un massimo di 3 pezzi ingombranti per utente per ogni chiamata. È strutturato anche un servizio di prelievo a domicilio sulla sede stradale, previa prenotazione (garantendo comunque una frequenza minima di 3 volte a settimana), con un numero telefonico verde con risposta diretta da parte di un operatore nella fascia oraria dalle 9.00 alle 14.00, e un indirizzo e-mail gestiti direttamente.

4.1.5. RIMOZIONE DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI (ANIMALI MORTI, SIRINGHE, ESCREMENTI, ECC.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Per il rapido espletamento di questi servizi almeno due addetti ai servizi

di spazzamento, nel turno dalle ore 6.00 alle ore 12.00, sono disponibili per intervenire prontamente a fronte di segnalazioni.

4.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2014 suddivisi per tipologia:

- carta e cartoni alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL presso l'impianto di Torre Melissa (KR);
- il vetro alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL presso l'impianto di Torre Melissa (KR);
- la plastica alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL presso l'impianto di Torre Melissa (KR);
- i beni durevoli (RAEE) alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL presso l'impianto di Torre Melissa (KR);
- i rifiuti da raccolta multimateriale alla DE.RI.CO. NEW GEO SRL presso l'impianto di Torre Melissa (KR);
- i rifiuti urbani misti (tal quale) e residui dalla pulizia delle strade e suolo pubblico all' impianto Ecologia Oggi Spa - Crotone;
- gli ingombranti a recupero all' impianto Salvaguardia Ambientale Spa – Crotone;

4.3. ATTIVITÀ CENTRALI

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è affidato all'Ufficio Tecnico del Comune e necessita di un imponente sistema di organizzazione e coordinamento con la definizione e il continuo aggiornamento di un piano operativo di svolgimento del servizio, che dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- percorsi e relativi tempi per le attività di raccolta dei rifiuti urbani, delle raccolte differenziate e dello spazzamento;
- dettagli operativi di calendario dei servizi, del trasferimento mezzi e della logistica;
- informazioni circa lo smaltimento dei rifiuti conferiti.

Tra le attività centralizzate si riportano di seguito alcune:

- predisposizione di una banca dati delle utenze;
- realizzazione di una campagna di comunicazione, promozione e sensibilizzazione alla corretta raccolta e gestione dei rifiuti;
- gestione reclami o segnalazioni;
- risoluzione problematiche logistiche.

5. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - ANNO 2015

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti non sono previsti interventi per il 2015.

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2015 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2014. Il comune di Cutro tuttavia utilizzerà anche i costi di previsione relativi all'anno 2015 come disciplinato dal regolamento per la gestione del tributo. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per tale ragione l'indice inflattivo e quello di recupero di produttività per l'anno di riferimento saranno calcolati a zero in quanto i costi riferibili alle singole voci non si riferiscono all'anno $n-1$ (2014) ma costituiscono già previsioni di costo valevoli per l'anno n (2015).

6.1. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	103.775,00
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	238.060,09
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	656.000,00
AC - Altri costi	673.468,35
Totale CGIND	1.671.303,44

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	238.056,99
CTR - Costi di trattamento e riciclo	50.000,00
Totale	288.056,99

6.1.2. COSTI COMUNI (CG)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	36.268,72
Totale CARC	36.268,72
CGG - Costi Generali di Gestione	160.360,43
Totale CGG	160.360,43
CCD - Costi Comuni Diversi	0,00
Totale CCD	0,00
Totale CC	196.629,15

L'importo complessivo del CARC è dato dai gli emolumenti annuali di due persone (una categoria A ed una C) impiegate nell'ufficio Tributi per accertamenti TARSU/TARES/Tari.

6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (R_n) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n).$$

Nel caso del Comune di Cutro per il 2015 non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, quindi il costo d'uso del capitale è pari a 0.

6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2015:

CG - Costi operativi di Gestione	1.959.360,43
CC- Costi comuni	196.629,15
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale costi	2.155.989,58

6.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € :

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	103.775,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	36.268,72
CGG - Costi Generali di Gestione	160.360,43
CCD - Costi Comuni Diversi	0,00
AC - Altri Costi	673.468,35
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale CF	973.872,50

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	238.060,09
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	656.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	238.056,99
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	50.000,00
Totale CV	1.182.117,08

Totale CT	2.155.989,58
------------------	---------------------

6.3. DECURTAZIONE DI RICAVI E PROVENTI

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti sì da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.

6.4. CALCOLO DELLA TARIFFA TOTALE DI RIFERIMENTO

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2015 dovrebbe essere pari al costo totale del 2014 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2015 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2015 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione: $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$ è da intendersi così sostituita: $(CG + CC)_n$.

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2015} = (103.775,00 + 238.060,09 + 656.000,00 + 673.468,35 + 238.056,99 + 50.000,00 + 36.268,72 + 160.360,43 + 0,00) + (0,00 + 0,00 + 0,00) - (0,00) = 2.155.989,58$$

6.5. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2015} = 103.775,00 + 673.468,35 + 36.268,72 + 160.360,43 + 0,00 + 0,00 + 0,00 + 0,00 - 0,00 - 0,00 = \mathbf{973.872,50}$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2015} = 238.060,09 + 656.000,00 + 238.056,99 + 50.000,00 - 0,00 - 0,00 = \mathbf{1.182.117,08}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo 6.4, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2015} = 973.872,50 + 1.182.117 = 2.155.989,58$$

6.6. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2015, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI FISSI NETTI €	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE	4.035.182,59	79,84%	795.458,85	965.552,98	1.761.011,83
NON DOMESTICHE	1.018.677,42	20,16%	200.812,71	243.752,79	444.565,50

TOTALI	5.053.860,01	100,00%	996.271,56	1.209.305,77	2.205.577,33
---------------	---------------------	----------------	-------------------	---------------------	---------------------

6.7. DETERMINAZIONE DELLE SINGOLE TARIFFE DI RIFERIMENTO

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2015.